



Nemmeno il derby è riuscito a scuotere l'atavica sonnolenza del pubblico lumezzanese. Non più di 400 gli spettatori sugli spalti di un «Saleri»

desolatamente vuoto. La sfida in campo è stata all'altezza delle attese, la cornice di pubblico decisamente no.

IL DOPOGARA. Umori opposti a fine gara dopo un match giocato sul filo dell'equilibrio: musi lunghi in casa Lumezzane, sorridono staff e giocatori della Feralpi Salò

De Paola allarga le braccia, Asta si gode il «bis»

«Restiamo a mani vuote, ma applaudo la prestazione»
Il direttore sportivo Cunico: «Il gol resta un problema»
L'orgoglio di Tagliani: «Chi resta deve sputare sangue»

Alberto Armanini

Luciano De Paola ha la faccia sconsolata di chi le ha provato proprio tutte ma non è riuscito a cavare un ragno dal buco. «Nonostante un campo non bello abbiamo cercato di giocare sempre. Il gol? Noi che siamo abituati a giocare la palla abbiamo pensato di non spazzare per provare a uscire con il possesso ma Rusini è scivolato e siamo stati infilati dalla Feralpi Salò».

NELLA SECONDA parte del discorso del pirata sembra esserci però anche un pizzico di rassegnazione. «In questo momento non possiamo fare molto più di ciò che abbiamo fatto - racconta - I nostri avversari si sono presentati con una formazione potenziata da due giocatori di qualità e di altra categoria, noi abbiamo fatto quattro scambi e stiamo cercando di inserire tutti al meglio. Lella? Sì è dato molto da fare e ha provato a mettere in campo tutte le armi a sua disposizione: è un buon giocatore, quello che nei piani iniziali avrebbe dovuto duettare con Barbuti». Già, Barbuti... Come mai ha giocato nonostante sia formalmente già del Teramo? «Volevo dargli la possibilità



Il tecnico Luciano De Paola

di salutare il pubblico di Lumezzane - racconta il pirata - Non è un mistero che sia in partenza». Sul mercato, però, non si aggiunge altro. «Non voglio, non è il momento - taglia corto De Paola - Quando sarà finita la finestra di riparazione faremo una disamina tutti insieme per vedere come ne siamo usciti. Ora pensiamo solo al campo e al lavoro». Il tecnico chiude con un plauso: «A tutta la squadra. I ragazzi hanno giocato al massimo delle loro

possibilità contro un avversario costretto a difendersi».

Anche Marco Cunico, al primo post-partita rossoblù, assolve la squadra. «Ho visto il solito Lume di quest'anno - dice - Siamo equilibrati, facciamo un po' fatica a creare occasioni: un problema che si trascina da un po'». Ma che probabilmente non sarà riparato sul mercato. «Stiamo valutando. Escludo partenze eccetto quella di Barbuti, che comunque non è ancora ufficiale. E se partirà, arriverà solo un giocatore adeguato alla sua sostituzione».

IL DIRETTORE sportivo chiude poi con un augurio. «Spero che arrivi velocemente mercoledì, in modo che i giocatori possano pulirsi la testa». Su per giù è il concetto che sviscera anche Max Tagliani: «Dal primo di febbraio ci guarderemo negli occhi e faremo il punto - spiega il capitano - Le voci di mercato non hanno intaccato il lavoro sul campo. Chiuso quello, chi resta dovrà sputare sangue». Nel discorso di Tommaso Lella c'è un pizzico di ottimismo. «Ci sono degli aspetti positivi da cui ripartire. Abbiamo tenuto il possesso palla, siamo stati sempre in partita e abbiamo giocato». ●

L'uomo-partita



AL DEBUTTO IL GOL CHE DECIDE IL DERBY
Nemmeno il tempo di disfare le valige, di sistemare calzini e magliette nei cassetti, che per il «gaucho» Juan Ignacio Surraco è arrivato il primo gol con la maglia della Feralpi Salò. E non un gol qualsiasi, ma la zampata che ha deciso il derby con il Lumezzane. E pensare che l'uruguaiano non la metteva dentro dal 26 marzo. Allora indossava la maglia del Lecce, ieri quella dei gardesani. Che lo hanno prelevato dalla Ternana sperando che torni a fare la differenza come ai bei tempi. E se il buon giorno si vede dal mattino...

«Seconda vittoria di fila e non succedeva da un pezzo»
Gioia Surraco: «Ho voglia di giocare e segnare ancora»
Carica Aquilanti: «Adesso a Gubbio con questa umiltà»

Sergio Zanca

Col gauchito, per galoppare veloce. Così avevamo presentato sabato Juan Ignacio Surraco. E l'uruguaiano, appena schierato, ha subito firmato il gol del successo per la Feralpi Salò. Il gauchito ha colpito, freddo e implacabile. «Ma anche fortunato - ammette - Gambaretti ha appoggiato a Ferretti, il cui tiro è stato rimpallato: il pallone mi è capitato tra i piedi e io l'ho messo dentro. E poi è stato bravo il direttore sportivo Eugenio Olli, che ha acquistato il sottoscritto, un grande calciatore», scherza in sala stampa.

NON SEGNAVA da 10 mesi, Surraco: l'ultima rete risaliva al 26 marzo, con vittoria del suo Lecce per 4-3 a Cosenza, oltre a un assist. Non bastasse, negli ultimi tempi ha visto il campo solo per qualche spezzona. «Voglio giocare, non mi importa in quale posizione. Ho pure cercato di conquistare punizioni, consentendo ai compagni di rifiatore. Sono rimasto impressionato dalla nostra difesa, che ha lottato e resistito».

Antonio Aquilanti: «Abbiamo sofferto ma concesso poco. Il merito non è solo della linea arretrata, ma dell'inte-



Il tecnico Antonino Asta

ro collettivo, a partire dagli attaccanti. L'unica nota negativa è di non averla chiusa prima. Sull'1-0, al 90', può capitare di tutto: un rimpallo, uno scivolone, una deviazione». Sul debutto di Surraco: «Le sue qualità sono indiscutibili. Non lo scopriamo oggi. Gli è capitata la palla, e lui ha concretizzato». Sul futuro: «Non dobbiamo accontentarci per i due successi consecutivi. Gubbio è una trasferta insidiosa. Bisogna avere l'umiltà necessaria». ●

Antonino Asta rammenta come la squadra non ottenesse più di una vittoria di seguito da circa 4 mesi e dedica il colpo nel derby sia al presidente Pasini che alla figlia Sofia (proprio ieri compiva i 10 anni). L'allenatore della Feralpi Salò sostiene di avere disposto i suoi in modo tale da non rischiare il contropiede degli avversari. «Volevamo fare noi il Lumezzane, che schiera una difesa imperforabile, la meno battuta del girone - confessa - Rimanere prudenti, insomma, e ripartire. Se li avessimo presi troppo in alto, potevamo esporci alle loro ripartenze. Così, invece, abbiamo tenuto bene le redini, conservando gli equilibri. Peccato per le palle gol sciupate: se le avessimo trasformate, avremmo giocato con maggiore tranquillità».

Asta dichiara di essere contento dell'intercambiabilità del modulo d'attacco. «Ferretti non ama giocare con le spalle alla porta, ma fraseggiare. Con Surraco e Guerra lì vicino si sono aperti invitanti spazi in profondità». Gli unici appunti il tecnico li muove a Davi («ha sbagliato troppo») e Settembrini («deve cambiare atteggiamento nei confronti dell'arbitro e degli avversari»). ●